

Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007
Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2006

Regione SICILIA

Piano Regionale per la prevenzione attiva del rischio cardiovascolare

Referente dott.ssa Gabriella Dardanoni

Dipartimento Osservatorio Epidemiologico – tel. 0917079236

Il Piano Regionale per la prevenzione attiva del rischio cardiovascolare è stato approvato nel 2005, e per la sua attuazione è stata prevista la gestione integrata fra il livello centrale regionale, responsabile della progettazione e monitoraggio, e le Aziende Sanitarie Locali (ASL), responsabili delle fasi operative sul territorio. La Regione Siciliana è suddivisa in 9 province, ad ognuna delle quali corrisponde una ASL. Pertanto per la realizzazione del Piano sul territorio si è deciso di richiedere ai Direttori Generali di identificare un referente per ciascuna ASL; ciò ha portato all'identificazione di un Comitato di Coordinamento regionale composto dai funzionari regionali responsabili della Prevenzione e della Formazione, da 9 referenti (uno per ciascuna ASL) e da un rappresentante dei Medici di Medicina Generale (MMG).

La prima riunione è avvenuta il 18 gennaio 2006, e nel corso di successive riunioni è stato condiviso il piano esecutivo, sono state esaminate le diverse realtà aziendali sulla base di alcuni parametri richiesti (popolazione, numero di MMG e informatizzazione, mortalità per malattie cardiovascolari) e sono stati identificati, considerando anche i suggerimenti della Società Italiana di Medicina Generale, i distretti pilota in cui implementare il progetto.

Il cronoprogramma originario previsto ha però risentito del ritardo con cui si stanno svolgendo le trattative per l'accordo collettivo regionale di Medicina Generale, per cui sono slittati i tempi di attuazione in attesa del documento ufficiale, che in atto non è stato ancora siglato.

Si è pertanto proceduto sulla base di un "Gentlemen's agreement" con alcune rappresentanze sindacali dei MMG ed è stato possibile organizzare, con la collaborazione dell'Istituto Superiore di

Sanità (dott.ssa Giampaoli), il corso di formazione regionale per i MMG animatori di formazione, due per ciascun distretto identificati dai rispettivi Ordini provinciali, i quali successivamente hanno iniziato la formazione a cascata degli altri MMG nei rispettivi distretti pilota.

Il prossimo passo previsto, la stesura dei piani operativi aziendali e l'applicazione della carta del rischio, potrebbe subire ritardi per la mancata chiusura dell'accordo collettivo regionale dei MMG.